

Cellule Staminali

NOTIZIARIO QUATTORDICINALE

Il punto sulle politiche per la clonazione terapeutica
Edito dall'Aduc - Associazione per i diritti degli Utenti e Consumatori

[Home](#) [Leggi](#) [Documenti](#) [Comunicati](#) [Situazione mondiale](#) [Link](#) [Numeri precedenti](#)

[Vuoi ricevere il Notiziario Cellule Staminali via e-mail?](#)

[Versione stampabile](#)

[Torna indietro](#)

[Invia questo articolo per e-mail](#)

[Notizie](#)

Anno V Numero 114 del 26-05-2006



Spagna. Esperimenti per recuperare le microlesioni della cartilagine



Ricercatori degli atenei di Jaén, Almería e Granada, appartenenti al gruppo *Nuevas Tecnologías aplicadas a la Investigación*, diretto da Antonia Aranega, e in collaborazione con l'università di Málaga, lavorano al recupero di microlesioni della cartilagine di sportivi di alto rendimento, partendo da cellule staminali adulte ed embrionali. L'esperimento, della durata di un anno, è inserito in un progetto autorizzato dal Consiglio Superiore dello Sport (ministero Educazione e Scienza), finanziato con 15.650 euro.

La sperimentazione diretta da Juan Antonio Marchal Corrales consiste nell'ottimizzare l'isolamento, da un lato, delle cellule staminali mesenchimali del sangue periferico dello sportivo e, dall'altro, delle cellule staminali adulte di soggetti sofferenti di alcune lesioni cartilaginose. Per Marchal, ciò che giustifica il progetto è in primo luogo il fatto che le microlesioni osteocondrali negli sportivi di rango sono molto difficili da recuperare al cento per cento, e generalmente si complicano col passare del tempo per colpa di processi degenerativi. Dunque, se non si recuperano completamente le lesioni, il rendimento sportivo è destinato a diminuire. In secondo luogo, il progetto si giustifica per il potenziale terapeutico delle cellule staminali. La metodologia di questo lavoro, d'avanguardia in Spagna, consiste nell'estrarre un campione di sangue per isolare le cellule staminali di sportivi e persone con qualche lesione della cartilagine, per far sì che queste cellule proliferino in coltura e si possano differenziare in condrociti (le cellule specializzate della cartilagine). Prossimamente l'équipe lavorerà con cellule staminali embrionali, dato che alcuni suoi membri hanno lavorato all'*Institute Karolinska* di Stoccolma e hanno imparato a coltivare le cellule staminali embrionali umane. Queste hanno più potenzialità, vale a dire una maggiore capacità di proliferare e differenziarsi in ogni tipo di tessuto.

[Versione stampabile](#)

[Torna indietro](#)

[Invia questo articolo per e-mail](#)